



È MORTO IL 21 MARZO: MONSIGNOR GIOVANNI NERVO È STATO IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CARITAS ITALIANA. FORTE IL SUO IMPEGNO A FAVORE DEI POVERI E DELLA PACE. A DESTRA: CON PAPA PAOLO VI.



Monsignor Giovanni Nervo, testimone e profeta

Ne ha curato la nascita, nel 1971. E ne è stato il primo presidente nazionale, seguendone l'organizzazione fino al 1986. Monsignor Giovanni Nervo è una figura di uomo e di sacerdote inscindibilmente legata alla Caritas italiana. È morto a Padova all'età di 94 anni. «Saper fiorire dove Dio ci ha seminati», amava dire. Ed è quanto ha fatto.

Giovanni Nervo nasce a Casalpusterlengo, in provincia di Milano, il 13 dicembre 1918, da una famiglia profuga, proveniente da Solagna (Venezia). A 13

anni entra nel seminario della diocesi di Padova, da cui uscirà sacerdote nel 1941. Dal 1945 al 1950 è assistente provinciale delle Acli a Padova, e dal 1950 al 1963 cappellano di fabbrica con l'Onarmo (Opera nazionale assistenza religiosa e morale agli operai), istituita da monsignor Baldelli, della quale dal 1963 al 1965 diventa responsabile nazionale del servizio sociale.

Nel 1964, con monsignor Giuseppe Pasini e altri docenti della Scuola di servizio sociale di Padova, da lui istituita

nel 1951, crea un centro di studio, ricerca e formazione nel settore delle politiche sociali e dei servizi sociali e sanitari, intitolata a Emanuela Zancan. Monsignor Nervo ne ricopre la carica di presidente dal 1964 all'ottobre 1997, sostituito da monsignor Pasini.

Il 2 luglio 1971, dopo che papa Paolo VI volle sciogliere la Poa (Pontificia opera di assistenza), la Conferenza episcopale italiana costituisce la Caritas italiana e incarica monsignor Nervo di organizzarla in qualità di presidente. Monsignor Nervo manterrà tale carica fino al 1976, quando a seguito di una modifica dello Statuto la carica verrà assunta da un vescovo vicepresidente della Cei e lui acquisirà quella di vicepresidente, che manterrà fino al 1986.

Gli anni Settanta, per la Chiesa italiana, sono quelli del primo piano pastorale *Evangelizzazione e sacramenti* e del primo Convegno ecclesiale su *Evangelizzazione e promozione umana* (Roma, 1976) nel quale, tra l'altro, viene lanciata la proposta dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio accompagnata dal servizio civile sostitutivo mentre alle ragazze viene suggerito l'Anno di volontariato sociale (Avs). Nel 1975 si tiene a Napoli il Convegno nazionale *Volontariato e promozione umana*: la riflessione porta a una sempre più incisiva rilevanza del volontariato nella società italiana.

La croce di Cristo, albero della vita

Fino al 7 aprile, nella basilica S. Antonino Abate in Sorrento, si può ammirare la terracotta dell'artista Marcello Aversa dal titolo *L'Albero della Vita*, una reinterpretazione della Pasqua. Come spiega il rettore don Luigi di Prisco, «questa croce di terracotta ha un alto valore simbolico e teologico. Essa ci rappresenta tutte le fasi della vita di Cristo, dall'incarnazione alla passione e morte, come espressioni e momenti di un unico mistero, quello della croce. Segno supremo del suo amore per l'umanità, la croce di Cristo è albero di vita perché da essa scaturisce il frutto della salvezza». E il vescovo di Sorrento monsignor Francesco

Alfano invita a incontrare «la croce trasfigurata e impreziosita, così come attraverso l'arte di Marcello Aversa è offerta al nostro sguardo meravigliato!».

